



## Bob Wilson porta Peter Pan a Spoleto

### Atmosfere dark, testi originali e la partecipazione dei Berliner Ensemble. Il regista torna in Umbria

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto è un abito che calza perfettamente sulla taglia creativa di Bob Wilson (in basso). Regista e drammaturgo, ma anche coreografo, pittore, scultore e designer, con la storica rassegna umbra l'eclettico artista statunitense ha intrattenuto una lunga e fortunata frequentazione fin dal 1974, quando ha debuttato con *A letter for Queen Victoria*, intrecciando nel corso degli anni un vincolo indissolubile testimoniato dalla presenza di suoi spettacoli in ognuna delle sette ultime edizioni del Festival.

«Tornare a Spoleto è sempre come rientrare a casa», ci ha raccontato Wilson; «è un luogo davvero speciale di cui amo l'atmosfera, l'architettura, il paesaggio, il cibo e la gente, ma a cui sono soprattutto legato per l'identità di una manifestazione che è stata tra le prime al mondo a diventare un luogo d'incontro tra culture diverse, riunendo insieme musica, teatro e arti figurative». Dal 4 al 6 luglio quest'anno il regista porterà in scena *Peter Pan* (in alto, un momento dello spettacolo), con le musiche dei *CocoRosie* e la partecipazione del Berliner Ensemble: «Fin

da quando ero bambino sono stato affascinato da Peter Pan, un personaggio che mi ha sempre accompagnato, direi anzi inseguito. In fondo siamo tutti dei Peter Pan che si rifiutano di diventare grandi; e poi Baudelaire non ha forse detto che il genio è l'«infanzia ritrovata»? Ho voluto tornare ai testi originali di James Matthew Barrie per ricreare un adattamento che recuperasse le atmosfere dark del primo Novecento ma che vivesse anche di forti contrasti, perché come sempre accade quando il buio è molto profondo, la luce appare più... luminosa. È una storia senza lieto fine che mescola costantemente divertimento e cattiveria, perché il paradiso non può esistere senza l'inferno, così come c'è una parte di diavolo in ciascuno di noi...».

Il suo è sicuramente uno degli eventi più attesi di questa 57ª edizione che, dal 27 giugno (oggi) al 13 luglio, offre 17 giorni ininterrotti di grande spettacolo, confermando il sigillo originale e il respiro internazionale impressi dal suo direttore artistico, Giorgio

Ferrara, che da sette anni siede saldamente sul ponte di comando del Festival dei Due Mondi.

Si parte con il dramma di Strindberg *Danza macabra* per la regia di Luca Ronconi e con la messa in scena di un trittico di opere brevi – *La mort de Cléopâtre* di Berlioz, *La dame de Montecarlo* di Poulenc, *Erwartung* di Schönberg – con l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi diretta da John Axelrod, per poi chiudere con il Concerto finale dedicato al “Musical ame-

ricano degli anni Quaranta e Cinquanta”, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Wayne Marshall. Tra grandi nomi e astri nascenti, all'interno di Spoleto c'è spazio per opere, concerti, balletti, recital e pièce teatrali, insieme con mostre, rassegne cinematografiche, laboratori, incontri e convegni, per un cartellone aperto a 360 gradi sul mondo dell'arte; Bob Wilson docet.